

A LEZIONE DI STORIA TRA SMARTPHONE E APP

*Sergio Nacinovich, Cooperativa Sociale Méta, sergionacinovich@yahoo.it
Isabella Bruni, MED Toscana, isabella.bruni@gmail.com*

Abstract italiano

Il progetto «Noi con gli altri – I sommersi e i salvati, frammenti di memoria del '900» è nato con l'obiettivo di sviluppare una maggiore conoscenza e consapevolezza del periodo dei conflitti mondiali, come elemento di educazione alla cittadinanza. Si è svolto presso una scuola superiore di Firenze, coinvolgendo due classi del V anno, e ha visto la partecipazione di educatori ed esperti esterni. La prima parte del progetto è stata dedicata all'approfondimento storico e tematico, attraverso incontri con specialisti e laboratori di analisi e discussione. Gli studenti hanno poi potuto arricchire la propria preparazione attraverso un viaggio in Polonia, visitando i campi di sterminio e raccogliendo testimonianze. Nell'ultima fase del progetto è stato realizzato un lavoro sul territorio della scuola, in collaborazione con la sezione ANPI Oltrarno di Firenze, che ha portato alla creazione di una guida multimediale su episodi della Resistenza nel quartiere Oltrarno di Firenze.

Parole chiave

Memoria, cittadinanza, territorio, Resistenza, geolocalizzazione

English Abstract

The project «We with others – The Drowned and the Saved, fragments of memory of the '900» was born with the aim to develop a greater

knowledge and awareness of the period of the World Wars, as an element of citizenship education. The project involved two classes of an high school institute in Florence, and was realized with the participation of educators and external experts. The first part of the project was dedicated to historical and thematic meetings with specialists and laboratories for analysis and discussion. The students enriched their preparation through a trip to Poland, visiting the camps and meeting testimony. The last phase of the project consisted of a work on the territory of the school in partnership with the ANPI Oltrarno section of Florence, which has led to the creation of a multimedia guide on episodes of the Resistance in the Oltrarno district of Florence.

Keywords

Memory, citizenship, territory, Resistance, geolocation

LUOGO: Liceo delle Scienze Umane Machiavelli-Capponi, Firenze
UTENTI: 32 studenti/esse delle classi VH e VF (a.s. 2013/2014)
DURATA PROGETTO: Da Novembre 2013 al maggio 2014 per totali 18h di incontri in classe + viaggio in Polonia di 5 giorni
MATERIALI E TECNOLOGIE: Linguaggio audio, fotografia, dispositivi mobili e app Shoudio e Tales & Tours
PRODOTTO REALIZZATO: Guida geolocalizzata della Resistenza nel quartiere Oltrarno

Il progetto «Noi con gli altri – I sommersi e i salvati, frammenti di memoria del '900» è stato voluto e finanziato da Il Cuore si scioglie, fondazione nata da Unicoop Firenze che sostiene progetti di cooperazione e solidarietà sia in Italia che in Paesi esteri, in collaborazione con Associazioni ed Enti impegnati sul territorio. La Fondazione finanzia anche interventi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà, dell'integrazione e dell'impegno civile. All'interno di questo contesto, da otto anni viene proposto il programma Noi con gli altri, destinato agli studenti delle scuole superiori della Toscana. Tale programma, che si articola in progetti specifici diversi per temi, attività e soggetti coinvolti, vuole dare ai partecipanti l'opportunità di fare diretta esperienza di cooperazione e impegno sociale e civile. I sommersi e i salvati è stato realizzato con l'impegno della Cooperativa Méta, una cooperativa di educatori specializzati in percorsi di educazione al consumo e educazione alla cittadinanza, che fin dal primo anno affianca la Fondazione nella realizzazione degli interventi formativi presso le scuole.

1. Finalità e obiettivi dell'attività

Il progetto si propone di promuovere la conoscenza della storia contemporanea e, in particolare, del nazifascismo e della Resistenza italiana. Si tratta di un laboratorio di conoscenza ed esperienza della Memoria e dell'Impegno, due aspetti distinti e al contempo fortemente intrecciati della storia costitutiva della nostra Repubblica. La memoria è quella dei testimoni diretti, ma anche quella simboleggiata e conservata da luoghi segnati dalla storia: con questo spirito accompagniamo ragazzi e ragazze a visitare i luoghi della deportazione dello sterminio nazifascista, così come i luoghi della Resistenza partigiana nella città di Firenze. L'Impegno è quello di chi quella memoria vorrebbe far vivere, per ritrovarvi collegamenti e insegnamenti per il presente. A partire dalla

comprensione e individuazione delle vecchie e nuove discriminazioni e dall'assunzione di responsabilità, gli studenti diventano protagonisti di attività di comunicazione sulla storia del nostro Paese e moltiplicatori dei valori fondanti della nostra società: è in questo orizzonte che l'attività di educazione ai media diventa occasione per insegnare e apprendere la pratica della cittadinanza (Fabbro, 2010). Si crea, infatti, un circolo virtuoso che a partire dall'esperienza diretta e passando per la riflessione rende la memoria viva e attuale, comunicabile e quindi tramandabile, un circolo in cui gli studenti trasformano il proprio punto di vista personale in partecipazione, in "voce pubblica" (Reinghold, 2008).

Possiamo sinteticamente riassumere gli obiettivi educativi del nostro percorso come segue:

- conoscenza del quadro storico della seconda guerra mondiale, del fascismo, della resistenza e dello sterminio;
- capacità di lavorare in gruppo, assumendo responsabilità e ruoli diversificati;
- capacità di analisi e argomentazione su alcuni concetti chiave (memoria, responsabilità, cultura, giustizia, dignità umana);
- competenze comunicative, in particolare legate alla sintesi di informazioni da fonti diverse, all'elaborazione di sceneggiature scritte, all'utilizzo degli elementi del linguaggio audio;
- capacità nell'utilizzo di applicazioni mobili e multimediali.

2. Metodologia, struttura e tempi del percorso

Il percorso si è articolato in tre diversi momenti:

1. *Fase preparatoria (novembre 2013-gennaio 2014)*. Dopo un primo momento finalizzato alla conoscenza con gli educatori e alla socializzazione tra le classi, si è provveduto a fornire agli studenti e alle studentesse un inquadramento delle vicende storiche del nazifascismo, della deportazione e della Resistenza realizzando due incontri di approfondimento con uno storico dell'Istoreco di Reggio Emilia. Sono state realizzate due attività di riflessione sui temi portanti del progetto: la prima era un brainstorming sui significati del termine memoria, distinguendo in particolare tra quella personale e quella collettiva e storica, così da riflettere sulle differenze di obiettivi, soggetti e strumenti della memoria. La seconda attività era invece incentrata sul tema della responsabilità: alla classe è stato proposto un articolo relativo a un incidente stradale, e si chiedeva di individuare le diverse responsabilità presenti, prima individualmente e poi a gruppi via via più ampi. A ogni passaggio, i ragazzi potevano chiedere maggiori informazioni sulle figure in gioco, per arrivare a formulare una classifica delle responsabilità condivisa con i propri pari. La fase di debriefing dell'attività è stata utilizzata per discutere

collegamenti e analogie con le responsabilità in gioco negli eventi storici al centro del progetto, in particolare in riferimento alle controversie sui processi giudiziari contro i nazifascisti (Arendt, 1964).

Un incontro è stato inoltre dedicato alla familiarizzazione tecnologica con i dispositivi mobili e con l'applicazione Shoudio, che permette di registrare e pubblicare online contenuti audio geolocalizzati. Gli studenti hanno lavorato a gruppi come piccole redazioni: ciascun gruppo ha approfondito un episodio della Resistenza a partire da fonti documentali e materiali informativi presenti sul sito dell'ANPI Oltrarno, ha scritto un breve testo e ha poi provveduto a registrarlo e geolocalizzarlo attraverso il proprio dispositivo mobile. A conclusione dell'incontro, a ciascun gruppo è stato assegnato un analogo compito da svolgere su uno dei luoghi previsti durante la visita di istruzione. L'attività è servita quindi da un punto di vista tecnico-metodologico per imparare a utilizzare una modalità di lavoro e uno strumento che poi sono stati ripresi durante la fase successiva. Da un punto di vista dei contenuti, si è trattato di un primo approccio agli eventi della Resistenza fiorentina, che è stata successivamente approfondita con la visita sul territorio e l'incontro con ex partigiani.

2. *Viaggio in Polonia (29 gennaio-3 febbraio 2014)*. Il viaggio si è svolto a ridosso della Giornata della Memoria e ha condotto le due classi, accompagnate dai propri professori, a visitare i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau, musei e mostre sullo sterminio nazista, nonché ad incontrare un prigioniero sopravvissuto. Al termine di ogni giornata, era previsto un momento di condivisione: uno dei gruppi di lavoro preparava una piccola selezione di immagini e un testo, che provvedeva a registrare e caricare su Shoudio, e che veniva condiviso in plenaria per dare così avvio alla discussione. Questa attività costituiva uno stimolo a individuare a caldo i contenuti più significativi dell'esperienza e a riflettere successivamente sulle modalità comunicative più efficaci per veicolarne la memoria.

3. *Lavoro sul territorio (febbraio-aprile 2014)*. Questa fase si è aperta con la restituzione del viaggio e la definizione delle attività successive. Alle classi è stata proposta un'attività di produzione multimediale analoga alla precedente, ma con tempi di realizzazione e riflessione più distesi, ovvero la creazione di una guida audio geolocalizzata sugli episodi salienti della Resistenza nel quartiere dell'Oltrarno, in cui è ubicata la scuola da loro frequentata. L'idea era quindi quella di fornire agli studenti e alle studentesse un'occasione per conoscere meglio il proprio territorio e le vicende storiche ad esso collegate, ma anche per diventare essi stessi protagonisti nel processo di riflessione e comunicazione sul passato, attraverso un'attività strutturata di rielaborazione e produzione di contenuti multimediali. Per approfondire le vicende storiche fiorentine, è stata realizzata una visita nel quartiere a cura della locale sezione

dell'ANPI: gli studenti, organizzati in gruppi, avevano il compito di raccogliere informazioni e materiali di documentazione fotografica nei luoghi visitati, in particolare facendo attenzione a lapidi e monumenti. L'attività di produzione mediale è stata realizzata negli ultimi due incontri del percorso: nel primo, i gruppi sono stati impegnati nella stesura dello storyboard, ovvero nella sceneggiatura e registrazione del parlato ma anche nella ricerca e selezione di musiche, suoni o rumori finalizzati alla creazione di un paesaggio sonoro; nel secondo incontro si è provveduto a finalizzare il montaggio degli episodi, che sono stati inviati agli sviluppatori della app Tales & Tours per essere pubblicati come guida multimediale da dispositivo mobile.

Tutti i progetti educativi della Fondazione Il Cuore Si Scioglie sono stati presentati in un evento finale, svoltosi presso l'ObiHall di Firenze il 12 maggio: in quella occasione è stata presentata pubblicamente per la prima volta la guida della Resistenza in Oltrarno e i ragazzi hanno brevemente illustrato il proprio lavoro.

3. Risorse impiegate e prodotti realizzati

L'attività è stata condotta da Sergio Nacinovich, educatore della cooperativa sociale Méta, in collaborazione con Isabella Bruni, formatrice esperta di media education. Nella fase iniziale del progetto, è stato coinvolto Simone Duranti, storico dell'Istoreco di Reggio Emilia, mentre per il lavoro sul territorio fondamentale è stato il contributo della Sezione ANPI Oltrarno. Il progetto è stato approvato dall'intero consiglio di classe: la docente referente è stata la docente di storia, prof.ssa Soffici, mentre gli incontri e la visita d'istruzione hanno contato sulla partecipazione dei professori Lambardi e Vespertino.

Per le diverse attività di produzione mediale comprese nel progetto sono stati utilizzati strumenti e risorse differenti: quando possibile, si è scelto di privilegiare applicazioni e dispositivi mobili, così da esplorarne le potenzialità creative, in particolare rispetto alla funzione di geolocalizzazione. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella selezione di risorse e applicativi open source o gratuiti.

Per le attività propedeutiche, i contributi audio sono stati realizzati utilizzando tablet messi a disposizione dagli educatori, su cui era stata installata Shoudio, una app gratuita che permette di registrare e geolocalizzare prodotti audio. Le 12 registrazioni audio sono ascoltabili online sul profilo del progetto (<http://www.shoudio.com/user/ncaauschwitz>).

Per il lavoro sul territorio, più strutturato, l'audio è stato registrato con un registratore portatile, i suoni e le musiche sono stati scaricati dalla rete facendo ricorso a repository di materiali sotto licenza Creative Commons

(in particolare <http://freemusicarchive.org> e <http://freesound.org>) e il montaggio è stato realizzato al computer, utilizzando il software Audacity. Gli episodi sono stati poi organizzati sotto forma di guida, insieme ad alcuni materiali fotografici, attraverso la app gratuita Tales & Tours <http://talesandtours.com>, che ne permette anche la fruizione da dispositivo mobile: qualora ci si trovi fisicamente vicini ai luoghi segnati, i contenuti partono in automatico all'approssimarsi ai punti di interesse.

La guida mobile *La Resistenza in Oltrarno* è composta in tutto da otto episodi audio, corredati da immagini sia dell'oggi sia del passato, ottenute digitalizzando alcuni materiali dall'archivio dell'Anpi Oltrarno. La guida è fruibile esclusivamente attraverso dispositivi mobili: è necessario prima installare la app gratuita Tales & Tours (disponibile sia per iOS che per Android), per poi scaricare e lanciare la guida: la prima schermata presenta la cartina con l'itinerario e i punti di interesse; se ci si trova nel territorio di riferimento, i contenuti partono in automatico quando ci si avvicina al punto in cui sono stati geolocalizzati (figura 1).

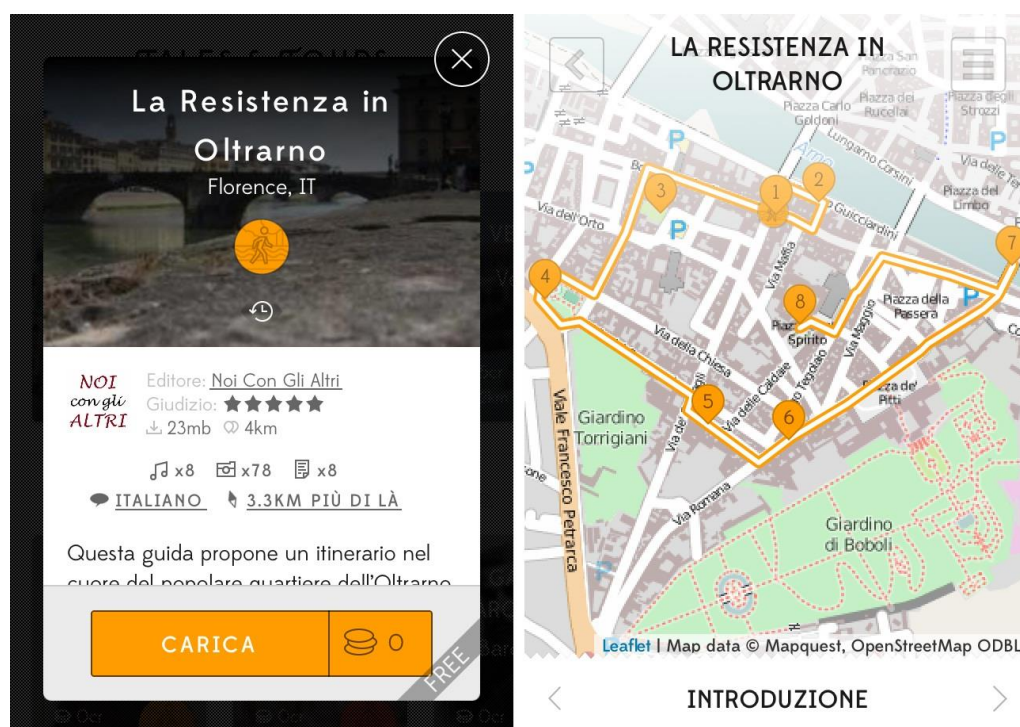


Fig. 1 Copertina della guida *La Resistenza in Oltrarno* e prima schermata con la mappa del percorso, dove sono indicate le collocazioni degli 8 episodi.

4. Valutazione

Gli incontri sono stati documentati da parte degli educatori attraverso la realizzazione di diari di bordo e materiali fotografici. Al termine del percorso, sono stati distribuiti due questionari di valutazione, uno rivolto all'insegnante referente e l'altro agli studenti coinvolti (in tutto sono stati raccolti 25 questionari compilati). In entrambe le versioni, le domande erano funzionali a valutare gli aspetti positivi e negativi del progetto e a raccogliere eventuali suggerimenti; all'insegnante si chiedeva inoltre di esprimere il proprio giudizio sugli aspetti contenutistici, metodologici e organizzativi, mentre agli studenti si chiedeva di esplicitare il proprio gradimento e livello di partecipazione nelle diverse attività proposte, con un focus sul lavoro di gruppo e sulla produzione mediale.

La maggior parte degli studenti ha espresso una valutazione positiva del progetto, soprattutto rispetto alla possibilità di approfondire argomenti di studio con la visita dei luoghi e l'incontro con i testimoni diretti di quelle vicende. Al momento di programmare le attività da svolgere durante il viaggio, alcuni studenti hanno espresso perplessità o disaccordo relativamente alla condivisione dell'esperienza e riguardo all'idea stessa di lavorare sulla comunicazione: volevano vivere in pieno le loro emozioni, e sentivano come una forzatura (o addirittura un ostacolo rispetto all'obiettivo di abbandonarsi alle emozioni) il fatto di realizzare documentazioni audio o fotografiche. Emerge dai diari di bordo degli educatori quanto la centralità del viaggio e le difficoltà di fronte alle attività di condivisione siano legate a una retorica dell'esperienza: in estrema sintesi, si farebbe "vera esperienza" quando si provano emozioni forti in relazione a situazioni estreme, o comunque fuori dall'ordinario. Secondo questa accezione le domande pertinenti rispetto a una esperienza sono essenzialmente di tipo emotivo e personale, rivolte all'individuo (che cosa hai provato quando...). Si è dimostrato utile discutere insieme ai ragazzi di questa concezione, invitandoli a riflettere sugli obiettivi conoscitivi e formativi dell'esperienza e sulla necessità di rielaborare quanto vissuto in termini non univocamente emotivi; tuttavia si tratta di atteggiamenti mentali fortemente radicati e diffusi e questa difficoltà non può considerarsi pienamente superata.

In effetti la partecipazione degli studenti ha toccato il proprio apice durante il viaggio in Polonia, ed è diminuita nei mesi successivi, anche a causa dell'avvicinarsi dell'esame finale. La fase di produzione ha quindi risentito di questa dinamica, poiché gli studenti hanno mostrato un grado di partecipazione e di responsabilità inferiore rispetto al momento del viaggio. Sul loro coinvolgimento ha probabilmente inciso in senso negativo anche lo scarsissimo radicamento territoriale, dato che la gran parte degli studenti aveva una conoscenza e frequentazione del quartiere Oltrarno, in cui si trova la scuola, assolutamente limitata: ipotizziamo che un maggiore

coinvolgimento verso questi luoghi avrebbe maggiormente alimentato la partecipazione attiva degli studenti.

Infine, dalle risposte ai questionari è emerso che gli studenti coinvolti non erano abituati a utilizzare le tecnologie a scuola e, infatti, le risposte all'attività sono state fortemente contrastanti: da una parte ci sono coloro che hanno visto di buon grado la possibilità di utilizzare app e dispositivi mobili, dall'altro coloro che hanno sentito la proposta educativa come estranea al proprio percorso formativo, di stampo umanistico. Alcuni studenti hanno inoltre sottolineato che le attività mediali erano al di sopra del proprio livello di competenza, e questo in alcuni casi ha generato frustrazione.

Nonostante queste considerazioni, i risultati dell'attività di produzione sono apprezzabili e l'esperienza va vista positivamente come prima forma di "rottura del ghiaccio" con le nuove tecnologie a scuola: i gruppi, infatti, sono riusciti a realizzare i prodotti anche a fronte di alcuni limiti strutturali (assenza di connessione wireless, disponibilità pc limitata) e in tempi piuttosto stretti. Anche l'insegnante referente ha annoverato la realizzazione dell'audioguida tra gli aspetti positivi del progetto, come fattore fortemente innovativo. Il lavoro di gruppo, inoltre, è stato molto gradito: si tratta infatti di una modalità non comune a scuola, che ha rivelato il suo potenziale sia come strumento di crescita personale, sia perché ha permesso alle classi di conoscersi meglio e confrontarsi.

5. Conclusioni

L'esperienza ha confermato che lavorare con i cosiddetti "nativi digitali", ovvero giovani che utilizzano quotidianamente le tecnologie per motivi personali, non è condizione sufficiente ad assicurare la riuscita di attività di Media Education. Nel caso in questione, sono emerse non solo problematiche inerenti il livello di competenza nell'uso creativo delle nuove tecnologie, ma anche resistenze di tipo culturale all'uso delle stesse a fini educativi (Ranieri e Bruni, 2013). Ci sembra quindi che emerga quanto sia fondamentale poter contare su un contesto favorevole all'educazione ai media (buon livello di dotazioni, esperienze pregresse ecc.).

Per quanto riguarda una possibile riprogettazione delle attività di produzione mediale, due sono gli stimoli che abbiamo ricavato da questa esperienza: il primo riguarda la necessità di prevedere sempre uno o più momenti di restituzione del prodotto, il secondo l'opportunità di adottare una formula di lavoro intensivo. Per motivi organizzativi, il lavoro di produzione dell'audioguida si è concluso durante l'ultimo incontro del progetto, a ridosso delle vacanze di Pasqua, e non è stato quindi possibile organizzare un ulteriore appuntamento dedicato in cui presentare il

lavoro ultimato. Da questo punto di vista, prevedere un momento di restituzione in itinere (riguardante una prima parte della produzione) e uno a fine percorso appare essenziale per dare senso allo sforzo produttivo, e maggiore consapevolezza agli studenti nel loro lavoro. Nell'immaginare tale momento, possiamo pensare sia a una restituzione interna alla scuola, sia a un'ulteriore valorizzazione della collaborazione con soggetti extra-scolastici, che possano fornire margini di lavoro anche svincolati dai limiti di tempo e spazio propri dell'istituzione scolastica, ad esempio attraverso la costruzione di una presentazione aperta al quartiere e alla cittadinanza. La sensazione è che gli studenti non abbiano avuto un'idea chiara del pubblico potenziale del proprio prodotto – forse anche perché si trattava di un prodotto multimediale che viene fruito online attraverso dispositivi mobili – e che più in generale manchi una familiarità con il parlare a un pubblico: ne sono indizi la difficoltà nel leggere e interpretare un testo, nel variare i registri espressivi, nell'articolare in maniera creativa la narrazione. Quanto al secondo aspetto, riteniamo che lavorare in maniera intensiva permetterebbe di migliorare la gestione di tempi e strumenti, e che questo potrebbe giovare anche al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse.

Ringraziamenti

Si ritiene opportuno ringraziare, per avere voluto e sostenuto il progetto, la Fondazione Il Cuore Si Scioglie ONLUS, il Liceo delle Scienze Umane Machiavelli-Capponi di Firenze, e in particolare i docenti Giovanna Soffici, Giovanni Lambardi di San Miniato e Gaetano Vespertino. Si ringrazia per la disponibilità e il tenace lavoro di conservazione della memoria storica la sezione Anpi Oltrarno di Firenze, in particolare il segretario Alessandro Pini, Pietro Bartolini e il partigiano Sugo.

Bibliografia

- Arendt H. (1964), *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli (ed. or. 1963).
- Fabbro F. (2010), *Media education e cittadinanza*, «Dirigenti scuola», vol. 4, pp. 27-40.
- Ranieri M. e Bruni I. (2013), *Empowering creativity in young people through mobile learning: an investigation of creative practices of mobile media use in and out of school*, «International Journal of Mobile and Blended Learning», vol. 5, n. 3, pp. 17-33.
- Rheingold H. (2008), *Using Participatory Media and Public Voice to Encourage Civic Engagement*, In W. Lance Bennett (a cura di), *Civic Life Online: Learning How Digital Media Can Engage Youth*, The John D. and Catherine T. MacArthur Foundation Series on Digital Media and Learning, Cambridge, MA, The MIT Press, pp. 97-118 doi: 10.1162/dmal.9780262524827.097